ANNO XXXVI. Lunedì, 3 Luglio 1893. NUM. 181.

L'OPINIONE

Giornale

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Anno	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	4	6	8	16
Roma	3 50	7	13	24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	—	15	29	56
Per gli Stati dell'America settent.	—	18	34	66
America meridionale	—	25	48	72
Cina, Giappone, Chili, Australia	—	24	46	88

Gli abbonamenti scadono col giorno d'ogni mese.

Un numero separato: per Roma centesimi 5.

In altre Provincie del Regno cent. 10.

Estero e arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Prezzi d'Associazione:

Roma		Estero	
Anno	Lire 30	Anno	Lire 84
Semestre	» 16	Semestre	» 12
Trimestre	» 8	Trimestre	» 7
Mese	» 3	Mese	» 2 50

Roma, 1° Luglio.

ROLLETTINO POLITICO

I dispacci da Parigi ci annunziano il ritorno del ministro Challemel-Lacour, il quale riprenderà la direzione del ministero degli affari esteri.

Le stesse dispacci ci fa sapere che questi deve aprire il progettato ed importantissimo carteggio diplomatico sugli affari del Tonkino.

Questo declinare di pari leggiermente e non ci è ragione per credere che i dispacci interpreti non abbiano della curiosità, ma essendo, e l'una e l'altra preoccupazione pubblica, pur troppo del governo schiarimenti. Ma non è ragionevole.

Come ieri notammo, l'opposizione per la situazione che la Camera non vuole spiegata, e che pure ad ogni momento deve sempre più grave per la Repubblica francese, in quanto possibile irritazione, fa bene, di fronte ad un governo così potente assai dell'imperatore di Annam.

Le avventure, alle quali si è esposta della Repubblica si lasciano andare o si abbandonano volentieri, se vi ritrovi tali successi da destare nella Nazione e nel Parlamento il desiderio di vederla rinnovate, e la interpellanza dei deputati sono sempre avvisi di una preoccupazione naturalissima.

Dalla risposta del ministro degli affari esteri potremo almeno fino ad un certo punto, argure, più di quel che in possiamo ora, quali siano le vere relazioni della China e delle Francie.

Nel frattempo, per ci fo ieri una votazione favorevole al ministero, ma la maggioranza fu esigua, e dimostrò ancora una volta che nel primo caso della Repubblica le forze conservatrice sono ora vezze e potenti.

Il senatore Berenger avea interpellato sulla soppressione dei cappellani negli ospedali, e, dopo la risposta del ministro, avea presentato un ordine del giorno contrario a quel provvedimento.

Il ministero chiese l'ordine del giorno puro e semplice, che fu approvato con 136 voti contro 121.

La Camera prussiana dei Signori respinse con 70 voti contro 65 il progetto di aprire un canale dal Reno ad Ems.

Una votazione popolare notevole ci si annunzia da Aubergo. Nel ballottaggio del 29 giugno il candidato progressista Hahe fu sconfitto dal socialista Bebel, eletto deputato al Reichstag con una maggioranza di 103 voti.

APPENDICE

Paolo Vilbur

ROMANZO

DI H. DI SCHÖNAU

Verdan continuò:

— Il duca vuol rendere gli omaggi al prediletto dalle dame; un carattere come il vostro non lo può fare. Costringere a ricongiare il proprio sentimento, significa accidarlo! Vuole peccato, aggiunse Verdan, non deve rimanere invendicato!

Ah, Giuditta, Giuditta! Vedervi così, e dover dire: il piccollo di Schwarzenborn, come soleva chiamarvi Rodolfo, è ironicato, schiacciato! Questo pensiero è orribile!

— Ringraziatevi, signor Verdan, e credete che Giuditta Vilbur è felice, rispose essa stendosi, e lasciò la stanza.

Quelle parole suonavano come una amara ironia.

Le feste era terminate; Paolo soleva nella vittura presso a sua moglie; tutte le sue premure per lei(mentre in colloqui amichevole risvivevano vane; esse rispondava soltanto con monosillabi, per cui egli si ritirò in un angolo con disposto, e continuarono in silenzio fino a Volzhagen.

Da Alessandria d'Egitto ci si annunzia un progetto, comunicato da Cherif-pascià ai consoli, per colpire d'imposta i beni immobili degli stranieri.

Il telegramma non aggiunge alcun particolare circa questo progetto, che richiamerà certamente le discussioni dei governi.

Il progetto si connetterà coll'ordinamento finanziario dell'Egitto, me si governi speciali di nominato se, per avventure, non si celi in esso qualche cosa di peggiore o di diverso da un semplice provvedimento finanziario.

LA CHIUSURA DELLA CAMERA

La *chiusura* della Camera *apre* la serie degli articoli dei giornali sul lavoro legislativo. La stampa d'ogni partito espone le sue considerazioni, le quali si ripetono quasi sempre della impressione destata dalle ultime vicende o discussioni parlamentari.

Si giudica, spesso, tutta l'opera di un periodo di Sessione a seconda delle impressioni buone o cattive che le ultime sedute lasciarono.

Qualche giornale, per esempio, è andato fino a rimproverare alla *Tavola Zanardelli*, il quale (fra parentesi) occupò la stampa italiana più del problema della ferrovia, ed afferma che la Camera non ha lavorato che gli ultimi giorni e ha approvato in fretta e furia i progetti di legge che il ministero ha voluto.

Noi crediamo che, a giudicare rettamente ed imparzialmente un'assemblea politica, sia necessario tener conto del complesso degli atti che essa ha compiuto e delle circostanze in mezzo alle quali si svolse la sua attività.

Sarebbe ingiusto dire che non ha durante questa Camera, la quale ha dedicato l'importante sessione alle riforme delle tariffe doganale facendo una discussione degna della gravità del tema, e nella quale vennero esposte idee che troveranno, per dir così, la politica economica favorevole del Parlamento e rispettate una alla nazione. A quella discussione presero parte alcuni dei deputati nuovi e di questo fatto noi ci rallegriamo, imperocchè fu anch'esso una riforma della tendenza seria e lodevoli di molti dei nuovi stati, alcuni delle guerricciuole della partigianeria politica, ma disposti alla trattazione di questioni più serie e più feconde di vantaggio al paese.

Le sole discussioni sulle tariffe doganale hanno dato occasione a far cadere alcune leggi inutili, ma in Italia non vi fosse una tendenza che non ci stancheremo in ogni occasione a giudicare Ministeri e Parlamenti dal numero delle leggi che presentano e discutono.

A nostro avviso, piuttosto la molteplicità delle leggi e la rapidità delle discussioni, è desiderabile la stabilità delle cose e delle altre, e se i ministeri moderassero la smania di presentare progetti a dozzine, e il Parlamento discutesse con maggior ordine, in fine della sessione si avrebbe meno leggi, ma leggi migliori, e questo sarebbe doppio beneficio, imperocchè le molte leggi nuove non sono vantaggi, ma danni.

Qualche giornale deplore che parecchi progetti siano rimasti senza discussione. Noi non siamo dolenti di ciò.

Se le leggi presentate va n'hanno alcune che richiedono studi attenti, profondi, delle Commissioni; ond crediamo, per esempio, che sarebbe stato errore e danno precipitare la discussione della riforma comunale e provinciale, affidata all'esame di una Commissione autorevole e competente, che presenterà, a tempo opportuno, una relazione dotta e coscienziosa.

La Camera avrebbe potuto lavorare meglio e più, ma non devesi dimenticare che il periodo ieri chiuso è il primo di un'Assemblea nuova, stata con novità di metodo elettorale, non ancora *affectata*, e la quale, nei primi mesi della sua esistenza, he dovuto lottare con difficoltà che provenivano da condizioni politiche incerte o non ben determinate.

Soltanto colla votazione del 19 maggio fu chiarita la situazione politica; e, prima, un lavoro legislativo attivissimo sarebbe stato impossibile per l'incertezza delle condizioni parlamentari, dopo, nella ansia di un mese, non ragionevolmente, sapollare dalla Camera più di quel che suolsi ottenere dai Parlamenti alla vigilia delle vacanze.

Il lavoro legislativo avrebbe potuto, non lo disconosciamo, essere più fecondo; ma noi crediamo che nei periodi successivi della legislatura si avrà un più vigoroso impulso nell'opere parlamentare, se nulla verrà a turbarne il corso regolare ordinamento.

Al ministero spetta governare in guisa da mantenere inalterata la situazione che il voto del 19 maggio ha creata.

Nei giorni scorsi si disputò da alcuni nostri confratelli quale fosse la politica finanziaria di prorogarsi, la Camera avesse dovuto procedere ad un'altra votazione politica.

Noi non prendemmo parte a quella polemiche, perchè, francamente, la questione ci pareva ozios.

A nostro avviso, i Parlamenti non devono, ogni settimana, dar voti, quando una votazione politica ha delineato una situazione, a con tale efficacia da rendere necessaria una crisi ministeriale, anche, un mese dopo, si ricorrerebbe ad un'altra votazione?

Ora forza qualche nuovo fatto che possa mutare la situazione?

Contro i nuovi ministri fu forse nella seconda qualche dubbio di sfiducia?

Niente affatto; anzi l'opera a le parole della Camera dei nuovi ministri hanno dato più evidente ragione alla fiducia con cui le loro nomine furono colte dall'opinione pubblica o dalla ignoranza del Parlamento.

Un nuovo voto politico non era necessario e non sarebbe stato utile.

Tocca al ministero, lo ripetiamo, governare in guisa da corrispondere alla fiducia con cui fu manifestata e da rivigorirla.

Non non siamo fra quelli che considerano tutto il mondo politico concentrato a Montecitorio, e crediamo che, durante le vacanze parlamentari, il governo abbia grandi doveri da compiere, oltre quelli elementari di amministrare bene e con saggezza e imparzialità.

Il governo ha l'obbligo di rassicurare ogne più il paese sui suoi intendimenti intorno alle varie questioni e alla ferroviaria specialmente, della quale interessi gravissimi richiedono che non si indugi in soluzione.

La preparazione d'una soluzione di qual problema lovrebb' essere una delle precipue opere del governo durante la vacanze del Parlamento.

Se questa Camera che al Ministero verrà fatta in novembre non sarà quella che almanaccano giornali desiderosi di spettacoli politici ad ogni stagione, me quella che i suoi atti gli avranno meritato.

La Camera ha lasciato senza discussione progetti importanti e, come sempre, il ministro Baccelli fu più disgraziato di ogni altro del suoi colleghi, non essendo riuscito a condurre in porto un solo progetto, che la Camera non volle separarsi senza aver approvato i due progetti di legge che Roma attendeva, quello per la garanzia governativa del prestito e il bonificamento dell'agro romano.

Nel nuovo certi che la capitale sarà grata al Parlamento di questa prova novella di patriottica sollecitudine, datele in nome della nazione.

L'opera della Camera, dal 22 novembre 1892 al 30 giugno 1893, fu dal punto di vista legislativo non molto feconda, ma dal punto di vista politico fu lodevole e comfortante, imperocchè ci ha condotti alla data che segnalai la votazione del 19 maggio rivelarono un sentimento profondo di devozione alle istituzioni costituzionali e un proposito fermo di combattere il radicalismo, sotto qualunque veste si presenti.

Di ciò non possono che esser ed ilfatti i Costituzionali sinceri.

ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA

Ginevra, 29 giugno 1893.

In nessun'altra Esposizione precedente a questa apertasi a Zurigo, la Svizzera ha mai presentato in modo così completo le condizioni dell'industria e della benessere.

La Svizzera ha conseguito, in breve volger d'anni, risultati soddisfacentissimi e sopor più notabili perchè in perfetta corrispondenza col progresso della civiltà e coll'accrescimento della popolazione; il che non può complesse somosta e ova nuove ragioni di bisogni e di desideri. Fu un lavorio lento, ma costante e pertinace, spesso ostacolato da difficoltà naturali, assistenza e vanierie; ma appunto perchè fatto in silenzio risulta doppio ed assai più segno merito. Varie istituzioni filantropiche sorsero nei vari Cantoni sino dalla fine del secolo XVIII, con programmi diversi, ma non uno scopo comune a tutti di venire, cioè, in aiuto dall'umanità sofferente.

Con una rapidità lodevole sorsero dopo queste istituzioni a beneficio degli orfani, dei ciechi, dei sordomuti, ricoveri pei vecchi, pei poveri, per gli operai, ecc., oltre a istituti di previdenza, che pigliarono il nome dalle diverse arti e mestieri.

Così sottasi un largo numero di Casse di risparmio per gli operai, per le vedove, ecc., oltre a Società cooperative di consumo, di vendita che sentiva per la stanza, ove egli si trovava, e che gli riempiva il petto di cocine popolari, di alloggi a prezzi mitissimi per le povere gente, per la distribuzione di vestiti, di alimenti per famiglie povere, per ricovero in famiglie di coloro che sono sotto le armi, o vin via. Il movimento e l'azione benefica di alcune di queste Società si possono desumere dalla mostra speciale che le riguarda, e certo il visitatore dell'Esposizione zurighese può trarre da un esame imparziale e diligente ragione di conforto e di ammaestramento. Una sola cosa è da notare con dispiacere, ed è la mancanza di ricoveri pei trovatelli; ma è probabile che la spirito filantropico che anima l'Elvezia possa presto conseguire l'apertura di tali istituti. Si deve poi aggiugere una larga schiera di Società, con intendimenti religiosi, come quelle evangeliche, bibliche, pel riposo festivo, ecc. Circa l'istruzione non mancano accademie, licei, istituti, gabinetti di lettura, biblioteche, per venire fino alle Società di patronato, di temperanza e protettrici degli animali. Chi vive in Italia non può descrivere come nelle varie città della Penisola, preferite dagli stranieri pel loro commerci e per la loro industrie, lo stesso intendimento umanitario, che è fecondo inspiratore di nobili istituzioni nella vicina Elvezia, non si manifesti pure operoso a stabilimenti, poi modesti o benefici sodalizi, a pensieri di più benigno, e, quel che più mi preme di maggiore o più d'ogni conforto, ricordando l'amata patria lontana.

A. LANZI.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

La Perseveranza è soddisfatta dell'approvazione che la Camera ha dato al progetto di legge sulla cassa nazionale di assicurazione per gl'infortuni del lavoro, e osserva:

La Camera ha mostrato in effetto il suo interesse per le classi operaie; ha compiuto un atto di savia difesa sociale, preparato il pubblico a più benaventi istituti di risparmio.

Ciò ch'è successo a Roma ed a Milano è argomento a sperare che a Roma, per iniziativa della Cassa nazionale operaia, a sorta una Cassa d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro, alla quale collaborerebbero esponenti ed operai, e che ha già provveduto a molte strutture. E a tutti è nota la bella iniziativa presa, in Milano, dal Patronato per gli infortuni sul lavoro, a cui alle industriali ricchi, d'ogni classe, hanno già fondata una istituzione di propaganda, d'impulso e d'aiuto materiale, per coloro maniera d'assicurazione.

Poichè la via è fatta il bene dev'essere aperta a tutti, ci piacerebbe — e piacerebbe anche al ministro delle Finanze — che in della Camera — che il ministro delle finanze presentasse a novembre un progetto di legge per istituire una tassa sulle polizze d'assicurazione per gl'infortuni del lavoro, essenza a favore degli operai, qualificazione segnatamente esentata dall'imposta d'assicurazione.

Il **Giornale d'Italia** si dichiara favorevole alla progettata istituzione di Camere di commercio italiane all'estero, e scrive:

Vediamo con piacere essere stata proposta e discussa nel Consiglio del commercio e della navigazione la istituzione delle Camere di commercio all'estero, la quale, sotto il patronato dei Consolati, ma sgombi da parte di questi ogni ingerenza nella politica del Ministero e colle Camere di commercio delle relazioni reciprocamente informative, per giungere a quel fine che ci siamo proposti.

Abbiamo sott'occhio gli atti del Consiglio e la proposta da esso approvata nella forma presentata dal consigliere comm. Elissa.

Ci rallegriamo di quest'altro passo fatto sulla buona via, e crediamo che, bene attuata, questa Camera, col tempo, faccenda di non pochi vantaggi.

Esso gioverà prima di tutto a dare corpo alla coloniale italiana, a costituire in fine un desiderio nuovo spesso di rappresentanza, allo scambio di utili informazioni, a purgare, per così dire, dalla piccola parzialità il buon grano che in quella colonia esiste, a mostrare che gli italiani restano tali anche al di fuori, a chiamare l'attenzione dell'indestria e del commercio su quello che i lontani possi possono dare ad essi a ricevere da loro, a procedere insomma su quella via che noi stimiamo la buona, per ripigliare il nostro posto nei traffici mondiali.

La Gazzetta di Venezia, accennando alla questione delle capitolazioni italiane, nota:

È urgente risolvere infine la questione, perchè si sappia a chi appartiene far giustizia in Tunisia. Anche ieri leggemmo nei giornali che fu accusato un Italiano che fuori la riva un soldato francese. Non si può restare sopresi oggi giorno a possibilità di conflitti consimili, che dimostrano il grave disordine in cui si troviamo. Bisogna che le capitolazioni siano mantenute a fatto rispettare, o sieno abolite. Non si può sempre fare a fidanza sullo spirito di conciliazione dei governi.

Il Commercio di Firenze, trattando la questione della perequazione fondiaria, esamina le proposte fatte per risolverla e dice:

Il progetto dell'on. Magliani ha avuto sin precedenti la fortuna di essere accettato da una Commissione parlamentare. E non c'è da meravigliarsi se, in tanto tempo, si è fatta quel poco che finora si poteva fare. Esso nella sua detta a lucida relazione l'avv. Tommaso De Cambray-Digny e preparare l'imposta fondiaria su gli stessi dati. Stato, determinare con esattezza la rendita di proprietà agricole stabile, in condizioni diverse di coltivazione, ed è ottimo, a ripartire il peso dell'imposta in modo che in ogni provincia, in ogni comune, in ogni frazione di comune, nello stesso dell'erario una quota uguale della loro rendita vera, i un problema così grave e di così difficile soluzione, che tutti gli studiosi del mondo ha ancora trovato una soluzione completa.

Il **Corriere Mercantile** di Genova, trattando del provvedimenti sanitari resi indispensabili dal grande movimento di emigrazione, scrive:

Fa più volte discusso l'opportunità di un codice sanitario internazionale; l'occasione si presenta per iniziarvi; l'Italia ne prenda l'iniziativa; ma senza le provvide disposizioni eminentemente quelle misure che sono dall'urgenza del caso reclamate, e qualora riconoscesse che, per la natura speciale di alcuni mezzi, si prenda norma e non sacrifichi senza scopo quelle gl'interessi del commercio, che sono poi quelli del paese.

Stampa Francese

Non vuol dissimulare il **Journal des Débats** che le relazioni fra la Chiesa e lo Stato non sono ancora amichevoli. Parlo l'una quante l'altro hanno, conforme a ciò che scrive il giornale parigino, la loro parte di responsabilità nella situazione presente, la quale rassegnata a non specie di pace armata. La Chiesa non è è sempre tenuta nella condizione di fare osservare. Le vece di contentarsi della parte assai bella a cui la destinava la legge del 29 marzo invece di mostrarsi soddisfatta, e almeno

— Vogliamo tener sempre da canto queste mantiglie, Paolo, perchè tu lo possa avere in caso di pericolo, sotto mano, o coprire il tuo disertore!

Essa rise di cuore, e gli abbracciò teneramente, soggiunse:

— Per l'appunto, mentre sedevo qui solo, desiderevo ardentemente di rivedere queste mie argentiere.

— Vedi, dunque che la mia fuga ha giovato, perchè quando passai presso il torrente, vistai la mia madrina per riverire questi doni.

— Paolo la strinse con forza al petto; i raggi del sole cadente illuminarono le nere treccie di Giuditta, e il maschio volto di Paolo.

VII.

Sono trascorsi degli anni dall'avvenimento poc'anzi narrato. Facciamo ritorno un'altra volta in quella leggiadra villetta, della parte di Schwarzenborn. Non vi si scorge alcun cambiamento, meno che gli alberi sono più folti, e l'ellere è giunta a coprire tutta all'intorno la terrazzina.

Era una tepida serata di giugno. Tutta la natura spirava ancora del fresco soffio della primavera. Davanti al cancello stavano Rodolfo e Maddalena. Costei era divenuta bella in fanciulle, appena diciassettenne, coi biondi ricci e profondi occhi azzurri pieni di dolcezza ed espressione!

Anche il volto di Rodolfo sembrava

ROMA

Telegrammi. — Sono pervenuti, ieri, al sindaco di Roma, i seguenti telegrammi:

« *Roma, da Fara Abbà.* » Il sottoscritto, amico e compagno d'armi in Lombardia a Roma di Umberto Masaer, a nome della Società Reduci *Italia e Casa Savoia*, applaude commosso e partecipa alle onoranze rese in Campidoglio al prode nostro concittadino, caduto gloriosamente, e ... lando per l'Italia nella difesa di Adua. — Robecchi, deputato, *presidente*.

« *Roma, da Montecelio.* » Comune Bezzadi, rigatto cordiale giovine spedito Nuova Guinea, ufficiale e ingegnere, nessuno conosciuto ... Vitilio Gallini, *assessore*.

Bisevimente. — Il sindaco riservasi **Cesare**, alle 9 e 1/2, nella sala del Consiglio Capitolino i rappresentanti i Comitati per ... Vittorio Emanuele.

Per Fresse » la nomina di Gurko; così l'irritazione che da qualche tempo si manifesta in Russia contro i polacchi. Ciò che accade ai polacchi in Austria è pur esso la ... Russia la forte del loro mali, poichè si ... Ischia sulla Nava, si cerca di opprimerli, Michels, per ... Ischia sulla Nava, non soffrano dano le relazioni fra la Russia e la Germania-Ungheria.

Il Nazionale parlando dei giornali che ora si mostrano inchinevoli a perdonare, ... rappresenti contro le ingiurie e le calunnie alle ... una parte della stampa si lasciano contro i ministri, osserva che la stampa commette dei delitti più scandalosi e più ... **Il Nazionale** dice che avete in orrore le ignominie contro ... che giornali coprono il governo, che dir ... delle ignominie ... Ma la giustizia dov'è ... paese? È forse la giustizia nemica ... della provocazione degli uomini che giungono ai poteri?

Voi tollerate che i giornali, che vi aizzano a ... e ... a ... a ... a

Le manovre di cavalleria a Brenck

I signori della *Deutsche Zeitung* di Vienna[1] dal 16 al 27 settembre effettueranno, al di Brenck, sotto la direzione del ispettore generale di cavalleria, feldmaresciallo conte Pejacevic, la manovra di una combinata divisione di cavalleria.

L'ispettorato ed il principale creditario Rodolfo assisteranno a questa manovra, a fra tutte molto stabilimenti in Brenck il lore quartiere. Tre reggimenti di cavalleria saranno riuniti nella vasta e Brenck. Apparteranno a questa quale il reggimento della regina di Sassonia, il reggimento Ussari n. 8, ulani n. 2, sotto il brigadiere maggiore generale conte Vrsovetz, quattro reggimenti dragoni n. 2, Ussari n. 7, sotto il brigadiere generale maggiore Schabs di Palkow; una batteria a cavalli del reggimento artiglieria da campagna n. 7, due batterie a ravalle del reggimento artiglieria da campagna n. 11; in tutto 30 squadroni e 12 cannoni, di più un distaccamento combinato di sanità militare.

BIBLIOGRAFIA

Storia dell'Impero Romano da Cesare a Costantino, dell'archeologo dell'Accademia Vincenzo Ernesto — Roma, Forzani e C., tipografi del Senato, 1883.

Il secondo ed ultimo volume della *Storia dell'Impero Romano*, scritta dal senatore Vincenzo Ernesto, è venuto ora alla luce. Esso vive almeno, che per tutte le membra del suo vivo e stanco colosso ottomano non ci sia che un solo cuore, che tutti appaiono sguardi nel futuro per vedere in che modo avverrà la catastrofe che gli sovrasta inevitabile, e spontaneo rilevare l'opportunità e l'attività d'un'opera come questa data alle stampe dell'agregio senatore.

La vita storica del popolo romano si serrge singolarissima in confronto di quella dei popoli europei, per ragion di contrasto più che semplicante spiccatissima. Diresti che gli romani fossero chiamati per una gran parte dell'età moderna a continuare non la cosiesa dell'Oriente coll'Occidente, che cominciata nell'antichità colle guerre mediche contro la Grecia, si protrae lungo il medio evo colle incursioni asiatiche e quindi colle crociate. Il popolo turco stabilitosi in Europa, vi rimase a guisa d'un esercito attendato nel campo: sempre colle armi in mano, sempre pronto ad assalire o ad difendersi. La sua storia qui adi, che è fra le più che più presentano il senso e la fisonomia propria quasi esclusivamente di conquisto, d'imprese di guerre, di stragi e di rapine, di rivolte militari colle quali s'intrecciano le sope tragedie del serraglio. Non è per farmi la storia in che può maggiormente compiacersi chi nel corso degli avvenimenti sociali cerca sopratutto il dispegarsi delle forze ideali dell'umanità, per cui non di valore la fatte vittorie dell'arte, le miti conquiste della scienza, lo svolgersi d'istituzioni che sempre più si conformano alla ragione del diritto e alla giustizia.

Ma comunque ciò sia, il libro del senatore Ernesto si legge con un'attenzione che rimane sempre desta, e scritto con vigore e con comune d'ingegno e con uno stile che sovente ha una specie di baldanza quasi poetica d'immagini.

La lingua lo meggia e colorisce fortemente i suoi quadri e si vede che ci mira sopratutto a darci una rappresentazione viva ed efficace della cose e dei fatti che narra. L'argomento dal suo lavoro. Per lo più riesce felicemente nel darce rilievo alle sembianze di quei sultani, terribili per valore e per forezia, ai cui nome tremava la cristianità. Forse egli mostra troppa inclinazione alla satirica e agli epifonemi, e forse anche certe parti della sua storia avrebbero potuto essere trattate con maggiore maggiore e con indagine più paziente. Ma ciò che non si può contrastare all'autore, è la rettitudine del criterio che gli è di scorta nel giudicare i fatti, a cui certo, sto per dire, generosità di pensiere che a quel tempo fa tutto il libro e lo accalora e lo avvivra.

Il volume ora pubblicato abbraccia il tempo che corre dalla morte di Maometto II fino alla pace di Carlovitz, cioè poco più di due secoli durante i quali la potenza ottomana salì al colmo dell'arco, specialmente con Soleyman, il più potente e splendido dei sultani turchi, e quindi lentamente declinò.

Vanuto meno quell'impulso che aveva spinto innanzi il popolo turco, e cresciuti sull'ordinarii dalle grandi monarchie europee, gli ottomani che ne avevano trattenere la forza, la dominazione ottomana non potè trovare un rimedio atto a ristorare le proprie forze. Come a tutti i popoli, a tutti i popoli orientali mancava egli ordinamenti il vigore di ritemprarsi moralmente e intellettualmente, mancava l'energia innovatrice del governo che non s'appoggia con docilità cieca ai fatti e agli insegnamenti della tradizione.

Disgraziatamente l'islamismo chiuse ingresso ad ogni civiltà incamminata dandò non essa in loro mente e li difese contro gli influssi dell'intelletto europeo; di qui l'impossibilità che essi trovino in se medesimi la forza che li a rinvigorire; della nostra civiltà essi possono pigliare le cose e le qualità più esteriori, ma non ciò che ne forma il sostanziale vitale, l'esercizio più preziosa, cioè l'amore dell'esame e dell'indagine non vincolata da nessun impedimento da cui pigliarono vigore i multiformi ardimenti del pensiero moderno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno contiene:

1. Trattati di commercio coll'Inghilterra, colla Germania e legge di proroga del trattato colla Svizzera.

2. R. decreto, 21 giugno, che istituisce un secondo posto di notaro nel comune di Galati Mamertino.

3. R. decreto, del 14 giugno, che assume il personale d'armamento della nave scuola torpediniere *Fenaia*.

4. R. decreto, 21 giugno, del seguente tenore:

* Art. 1.° Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di otto giorni i militari di truppa (compresi i graduati) della compagnia alpina di milizia territoriale, appartenenti alla 1ª categoria, che sono nati negli anni 1849 e 1850: quelli appartenenti alla 2ª categoria, nati negli anni 1851 e 1852, e quelli nati nel 1853 e 3ª categoria, nati nell'anno 1852.

* Art. 2. Sono pure chiamati alle armi, per un periodo d'istruzione di sei sopra, i sottufficiali nati dopo l'anno 1880, i quali appartengono alla detta compagnia per avere fatto passaggio alla milizia territoriale al termine della loro ferma permanente.

* Art. 3. La chiamata alle armi, di cui sopra, avrà luogo nel tempo e nel modi che saranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal ministro della guerra. »

NOTIZIE ULTIME

Relazione a Sua Maestà

Essendo il Re a Monza, ieri non si fu la consueta Relazione dei ministri e Sua Maestà per la firma dei decreti. La presentazione ufficiale avrà luogo giovedì prossimo, e il Re sanzionerà e promulgherà le leggi votate ultimamente dai due rami del Parlamento.

ELEZIONE DI ROMA

La notizia che si hanno finore sulla elezione del primo collegio di Roma, riguardano la votazione delle sezioni urbane. Il risultato di esse è il seguente:

Iscritti	24.474
Votanti	6,799
Torlonia voti	4,197
Coccapieller »	2,590

Delle sezioni esterne non si hanno ancora notizie: si conosce solo il risultato della sezione di Fiano Romano. — Colla Torlonia ha riportato 38 voti ed il Coccapieller 1.

Cosicchè l'elezione del duca Leopoldo Torlonia è già assicurata, senza bisogno del ballottaggio, per il primo scrutinio, solo 3,211 voti.

Notiamo, in via di conferenza, che, nell'elezione del 26 ottobre, il Coccapieller riuscì eletto con voti 3,865, e che il Ricciotti Garibaldi, portato dal Coccapieller, nell'elezione del 9 giugno, contro Colonna, riportò 3,223 voti.

La votazione riuscì ordinata e sempre pronta notevole; in una sezione di Trastevere vi fu, tra elettori delle due parti, un principio di pugni: ma fu cosa di poco momento.

L'on. Casalotto

Con rammarico pubblichiamo la seguente dichiarazione del marchese Casalotto ai suoi amici di Catania:

Voi vi siete voluti ricordare del mio nome, a mantenere insonni nelle prossime elezioni, con la spesa di primo collegio di Catania.

Vi ringrazio del pensiero; ma se avevo potuto resistere nell'alto tenorino da voi e dalla città diverse volte affidatomi, non mi sarei nell'ultimo scioglimento ritirato dalla mente da un ufficio onorevole per tutti, lieve per molti, ma a me grandemente gravoso ed incompatibile con gli studi prediletti ed affari, con la mia tendenza, con i miei propositi.

Ringrazio poi vivamente il comm. Mangano ed il barone Spitaleri della loro adesione, la quale prova l'alto loro carattere e l'amicizia che hanno avuto sempre per me.

Ma essi ed altri facciano opera più utile, più efficace, più patriottica: promuovano un accordo fra i diversi candidati di uno stesso principio, onde resti un sol nome, e si eviti, nel tal modo, anche lo straziante dopo dei risentimenti irritanti che lasciano i partiti, i quali si formano e poggiano unicamente sulle passioni.

Amici tutti! operai! **cattolici!** in nome dell'amicizia che aveste per me, in nome della carità che ho avuto per voi, vi scongiuro a deporre da un momento che non avrà altro risultato, non potendo io accettare qual nobile ufficio, che rendere più acre la lotta.

E non è giusto costringermi a obbligare con un atto di ingratitudine la mia vita politica, anche in grazia di un tanto

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia ROMA

1° luglio 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Max.	Min.
Belluno	763,4	1/4 cop.	—	24,2	10,8
Domodos.	760,1	sereno	—	26,1	12,0
Milano	759,8	1/2 cop.	—	25,4	12,1
Venezia	762,2	1/4 cop.	—	24,1	13,7
Torino	763,3	1/4 cop.	—	26,7	11,2
Alessan.	760,0	sereno	—	27,0	12,8
Modena	764,5	1/2 cop.	—	26,0	13,0
Genova	759,0	cop.	calmo	23,9	13,5
Pesaro	764,9	sereno	calmo	26,0	12,0
Porto-Maurizio	764,9	sereno	calmo	26,0	16,8
Firenze	765,7	1/4 cop.	—	26,4	11,8
Urbino	765,7	sereno	—	23,1	10,0
Livorno	762,2	cop.	calmo	25,0	12,0
Ancona	763,2	sereno	calmo	25,8	15,8
Perugia	760,3	sereno	—	27,1	10,5
Camerino	760,1	sereno	—	26,0	13,1
Portof.	760,8	1/4 cop.	calmo	24,1	13,0
Aquila	760,6	sereno	—	28,0	14,1
Roma	763,9	sereno	—	29,2	13,3
Foggia	764,0	1/4 cop.	—	28,2	15,0
Napoli	764,8	sereno	—	24,1	13,6
Potenza	768,1	1/2 cop.	—	25,0	10,2
Lecce	766,1	sereno	—	24,2	18,5
Cosenza	762,7	sereno	—	27,2	14,8
Cagliari	764,4	sereno	calmo	26,0	17,7
Palermo	762,8	sereno	calmo	26,2	17,7
Caltania.	760,7	sereno	—	31,0	17,8

TARIFFE DELLE CORSE

	1ª cavalli	a 2 cavalli
	giorno	notte giorno notte
Corsa ordinaria. . . L.	0 62	1 — 1 80 1 90
Pella stazione centrale »	1 —	1 80 1 70 1 90

Da un punto qualunque della Città alla Stazione centrale Porta del Popolo, Piazza Barberini, Castelfidardo. L. 1 70 1 80 1 90 1 95

Per ogni ora. . . . . L. 1 70 2 50 3 50 3 00

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Fifa e Fisk*, operetta-ballo (ore 5 1/4 e 9 1/2).

Anfiteatro Umberto. — *Attri sui* (ore 5 1/2).

Politeama. — *Ernani* (ore 5).

Goy-Bins (ore 7).

Quirino. — *I due moschettieri* (ore 5 1/2 e 9).

Manzoni. — *Aida di Scafati*, operetta (ore 5 1/4 e 9 1/2).

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore *Franceschi Alfonsi*. — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 37.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7,45 a.	8,10	4,30 p.	10,40 p.
Firenze	7,45 a.		4,30 p.	
Foggia	7,45 a.		4,30 p.	
Ancona	7,45 a.		4,30 p.	
Civitavecchia-Livorno	8,15 a.	9,50 p.	8,00 p.	
Orbetello	8,30 a.	8,15 a.	4,30 p.	1,40 p.
Viterbo	8,30 a.		4,30 p.	
Terni-Rieti	8,30 a.	10 a.	4,30 p.	
Velletri	6,30 a.			
Frascati			4,30 p.	

(a) Festivo.

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,15 a.	2,47 p.	8,40 p.	
Firenze	11,30 a.	5,30 p.	12,25 p.	
Foggia	11,30 a.	5,30 p.	12,25 p.	
Ancona	11,30 a.	5,30 p.		
Via Centrale Livorno	12,30 p.	8,35 p.	9,30 a.	
Orbetello	12,30 p.	8,35 p.	9,30 a.	
Civitavecchia	1,05 a.	5,30 p.	9,30 a.	
Viterbo	11,30 a.	5,30 p.	9,30 a.	
Terni-Rieti	11,30 a.	5,30 p.	9,30 a.	
Velletri	8,15 a.	1,05 p.	8,40 p.	
Frascati	8,15 a.	1,05 p.	8,40 p.	
Capranica	8,15 a.	1,05 p.	8,40 p.	

(a) Festivo. (b) Diretto.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

Part. da Roma ore 6 37 - 10 40 - 3 - 5 - 8 - 11 30
Arr. a Marino » 8 3a - 11 - 7 - 7 33 - 1 57
Part. da Marino » 6 10 - 8 48 - 5 22 - 6 49
Arr. a Roma » 6 37 - 10 10 - 5 50 - 8 10

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Da Roma p. 6 15 - 9 10 - 11 15 - 3 10 - 6 15
Ai Bagni » 7 22 - 10 17 - 12 22 - 4 17 - 7 22
A. Tivoli » 8 - 10 53 - 1 - 4 56 - 8 -
Da Tivoli p. 5 43 - 8 37 - 11 52 - 3 52 - 5 17
Ai Bagni a. 6 10 - 9 10 - 12 25 - 4 12 - 6 50
A Roma » 7 32 - 10 27 - 1 37 - 5 34 - 7 20

POSTI E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali delle poste: Piazza Monte citorio — Via Babbuino, n. 169 — Stazione centrale delle ferrovie — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero 88.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
Ragioneria di Roma e circondario via SS. Apostoli.
Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio *I. Circolo*, atti civili e successioni; *II. Circolo*, atti giudiziale donazioni successioni e manomorte.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza della Tortue.
Ispezione e luogotenenza della dogana gabella, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, sacro, profano, etnologico e degli scavi, Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. (i lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 4). Ingresso ventesimo resto aperto dalle 9 alle 12. Il mu seo resta chiuso nei giorni festivi e nelle feste legali.
Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 26. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno i mercoledì. Tasse di ingresso cent. 50. Le domeniche è libero.
Id. d'Istruzione, palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.
Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1.
Le Alle domeniche ingresso gratuito.
Galleria Barberini, palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.
Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi accostumati I muni d'ostate. I biglietti si rilasciano dal custode, che è nella casetta a destra.
Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.
Galleria Borghese, Aperto lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 all'una pom. Escluso dal 16 luglio al 15 settembre, costituiti i giorni festivi.

MORIE

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Consessi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo ministeriale.
Comitato dell'Arma di Linea e Comitato R.R. Carabinieri, piazza dei Gesù, n. 45.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.
Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.
Comitato del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.
Comando 1ª Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 19b.
Comando della Divisione Militare, via del Burò.
Distretto militare di Roma, via Sforza del Cesarini. Convento delle Turchine.
Comando Territoriale di Artiglieria, via della Ripresa, palazzo Cini.
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Comando Territoriale del Genio, via Ripresa del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza San Giovanni in Laterano.
Magazzino Militare.
Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.
Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 11
Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.
Comand odelle Compagnie di Disciplina, Stabilimento militare di Pena, via Portuense.
Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:
Telegramma ordinario . . L. 1 —
» urgente . . » 2 —
» semaforico . . » 3 —
per l'int. della città . 0 50
per sua telegraf. . 1 —

SANO E MALATICCIO

Epperò non vedete ridurre i nostri accessori ed omissi in gioco di ferro e di legno, che non sono più in grado di rendere. Ove precisamente ciò che vuole loro. Il proprietario d. la sovrana accompagnata da istinti e rabbia, il massimo disturbo verso il capo ed il petto massimo. Ogni dolore dei pagni il vostro gusto, l'appetito istesso; certi assai. Incoscia ora guasi carne nostrana chiaramente che ora quasi interni sono affetti da malattia maligna. Se non ne avete, ma ne sentite, ma ne sentite, ma ne sentite, ma ne sentite, gli organi di primo ordine e gli organi secondari, le cui indigione pallide, disagevolente, vomito, delori si fan i nel dosso, circolazione grande, vegliando, dolori, ma ne sentite sono che hanno preso i visceri primi e non vivete. L'avvelena cronico infine di morbi di cui non si può di casi e prova assi qualunque rimedio che gli vanga ne sentite, ma ne sentite, ma ne sentite, ma